

Luigi Verdi

e umili
meraviglie



Prefazione

Nella complessità del particolare periodo storico che stiamo vivendo, appare sempre più tangibile quell'esigenza umana di non sentirci soli.

Una spinta, quasi incondizionata, verso la ricerca di una collettività umana che sappia mettere sullo stesso piano le profonde crisi sociali - che partono dalle disuguaglianze per arrivare fino agli orrori della guerra e una drammatica crisi climatica - i cui effetti, di anno in anno, si stanno sempre più intensificando.

A 10 anni dalla pubblicazione dell'enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco, possiamo sostenere con ancora più convinzione che l'unica via di uscita da questa situazione altamente pericolosa per il genere umano passa per l'ecologia integrale da lui stesso promossa.

Tutto è connesso, e noi dobbiamo avere consapevolezza che non lasceremo un mondo sano e vivibile alle future generazioni se non iniziamo ad attuare programmi, politiche e azioni concrete che sappiano essere risolutive sia in campo sociale che in campo ambientale.

Per fare ciò è necessario stravolgere i paradigmi su cui si fonda la nostra società. Un cambio radicale che per realizzarsi chiede costanza e impegno, ma che si traduce anche in processo di liberazione da comportamenti estranianti e compulsivi che, ne sono convinto, ci condurrà verso un alto livello di gratificazione personale.

Ed è per questo motivo che il solo venire a conoscenza della "*Fraternità di Romena*", ha saputo generare in me

un vero gusto di futuro. In questo luogo estremamente suggestivo e denso di storia, Luigi Verdi, per tutti Gigi, ha saputo creare un esempio concreto di come sia possibile conciliare gli esseri umani tra di loro e con la natura, passando prima da una vera riconciliazione con sé stessi.

Una pieve del 1100 d.C che Gigi ha trasformato in un luogo dove è possibile tenere unite le diversità. Dico di più, uno spazio dove l'unità si realizza solo attraverso le diversità umane e naturali.

Come in gastronomia, anche nella vita, raggiungere l'essenza della semplicità è l'impresa più difficile che si possa realizzare. E se in una ricetta la semplicità sta nell'utilizzo di qualche buona materia prima e poche, ma sapienti tecniche, nelle persone l'essenza della semplicità si manifesta attraverso l'umiltà.

Anche in questo libro, dunque, l'autenticità del pensiero di Gigi ci insegna che la vera meraviglia sta nelle cose più semplici, nelle persone più umili.

Attraverso un approccio libero e che punta a valorizzare i limiti di ciascuno di noi, questa lettura conferma che tutto ciò che si realizza a Romena è in grado di trasmettere speranza e meraviglia.

Questo, oggi, è il più bel messaggio possibile.

Carlo Petrini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Carlo Petrini', written in a cursive style.